

# GIORNALE PER TUTTI

Amministrazione, Redazione:  
Associazione Filantropica  
CHIESA DEL REGNO DI DIO  
GLI AMICI DELL'UOMO  
Corso Trapani, 11 - 10139 TORINO  
Tel. 011.745102 - Fax 011.7776430

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

Conto C. postale n. 16.975.104  
Iban IT218076010100000016975104  
Chiesa Regno di Dio - Gli Amici dell'Uomo  
10139 Torino  
email: crtorino@libero.it  
www.chiesadelregnodidio.com

## L'amore, sorgente di unità

*Esposito del Messaggero dell'Eterno*

**G**LI esseri umani non possono essere veramente protetti, anche se prendono tutte le precauzioni e tutte le misure di sicurezza possibili. Sono, malgrado tutto, alla mercé degli avvenimenti e delle avversità che piombano su di loro quando meno se lo aspettano. E allora sono falciati, incapaci di evitare la valle dell'ombra della morte.

Su questa situazione infelice e disperata, una meravigliosa speranza sorge all'orizzonte. È l'Eterno che fa brillare questa luce, che invita gli uomini a lasciarsi arricchire e consolare dalla grazia divina. Già durante l'Antica Alleanza, alcuni di loro hanno ascoltato l'appello divino. Siamo magnificamente incoraggiati nel pensare ad Abramo, che ha dato una testimonianza tanto meravigliosa. Grazie alla sua fedeltà, ha potuto simboleggiare il sacrificio dell'Eterno che ha dato il suo Figlio amatissimo, il nostro caro Salvatore. Più tardi Mosè ha recato delle conoscenze mirabili di verità. In seguito i vari profeti hanno seguito le vie di Dio, nella misura in cui hanno potuto riconoscerle.

Davide ha compreso chiaramente alcuni punti del piano divino. Ha potuto dirci: «Oh! Quanto è buono, quanto è gradevole per dei fratelli dimorare uniti insieme». È evidente che degli egoisti non possono vivere assieme nella pace, per loro è assolutamente impossibile raggiungere un simile risultato. A tal fine infatti bisogna lasciarsi tagliare e non essere testardi. Bisogna avere uno spirito disposto al bene. L'Eterno ci invita amorevolmente, ma se vogliamo cercare la salvezza altrove, ci lascia la completa libertà di farlo. In tal caso il Signore non ha nulla contro di noi, ma siamo noi a metterci in una situazione infelice.

Le vie dell'Eterno si realizzano meravigliosamente e danno un risultato sublime, sia in un singolo individuo, sia nella collettività. Ma è evidente che ci scandagliano fino in fondo al cuore, e non c'è mezzo per nascondersi o simulare.

Tutti gli uomini sono egoisti, ipocriti, e anche noi. Tuttavia, se siamo bendisposti e prendiamo le vie divine sul serio, riconoscendo la nostra situazione di cuore, possiamo contare sull'aiuto del Signore.

Se siamo onesti e retti, si manifesta un buon risultato. Se la cosa non avviene, vuol dire che non siamo stati sinceri. Le religioni hanno fatto agli esseri umani ogni genere di promesse che non si realizzeranno,

ma nessuna delle religioni è riconosciuta dal nostro caro Salvatore.

Siamo tutti alla Scuola dell'educazione divina, dove dobbiamo dimostrare buona volontà. Se questa è sufficiente, unita alla sincerità del cuore, i progressi sono assicurati. Chi si sforza di tenere a freno il suo vecchio carattere, dimostra di essere uno scolaro docile e sottomesso, che può ricevere la benedizione. La vecchia creatura deve essere crocifissa, e in tal caso la nuova creatura prospera magnificamente; chi combatte con fedeltà può essere certo della riuscita definitiva.

Rinunciare per amore, è la nostra guarigione. Eppure quanto sovente si dice di essere aperti e sinceri, ma in seguito una quantità di fatti dimostrano che non è vero nulla e che siamo solo degli ipocriti. Quando abbiamo mal di stomaco, è la dimostrazione che non abbiamo fatto del bene al nostro organismo, che l'abbiamo contrariato con i nostri pensieri e con la nostra mentalità. Così sovente diciamo con le labbra: «Va tutto bene, sono a buon punto», mentre il nostro organismo rivela che non è affatto vero.

Dobbiamo rinunciare a noi stessi. Se ci diamo da fare in questo campo, tutto va bene; in caso contrario, abbiamo delle preoccupazioni, proviamo amarezza, soffriamo e infine muoriamo. Quanto abbiamo bisogno che ci dicano la verità, tutta la verità! Il Regno di Dio non consiste nel mangiare e bere a sazietà, è fatto di buone opere. Colui per il quale il bere e il mangiare sono le cose essenziali, può star certo che fallirà in tutti i campi.

La vita di un figlio di Dio è un'esistenza magnifica perché si sente continuamente al riparo della potenza della grazia e della protezione divine. Può vedere ad ogni istante la mano amorevole del Signore che lo guida. Per colui che cammina veramente per fede, ogni nuovo giorno è ricco d'interesse. Noi non siamo persone facoltose, ma, nonostante tutto, possiamo far fronte a qualsiasi cosa si presenti, quando viviamo il programma divino con tutto il cuore.

Non siamo diversi dagli altri, siamo dei poveri peccatori come loro. Tuttavia risentiamo la grazia divina e viviamo come figli di Dio felici e nell'abbondanza delle gioie del Regno. Ecco perché siamo amati dal nostro Padre che è nei cieli, a condizione, evidentemente, che seguiamo le istruzioni del nostro caro Salvatore.

Se desideriamo la benedizione dobbiamo divenire sinceri, perché tutti gli ipocriti si dirigono verso una delusione completa. Per raggiungere la mèta bisogna essere onesti. Bisogna anche essere obbedienti e sottomessi. Con persone indocili e testarde, il Signore non può realizzare la sua opera.

La cosa principale ed essenziale è la buona volontà. Chi è disposto al bene e confida nel Signore, può sempre ottenere un buon risultato, grazie alla benedizione che riposa su di lui. Tuttavia possiamo avere fiducia solo se ci sottomettiamo docilmente alle istruzioni divine. Ecco perché un muratore improvvisato riuscirà sempre meglio di un capomastro di professione, che però fa sempre di testa sua e resiste continuamente. Quest'ultimo dà una testimonianza che non piace all'Eterno e il Signore non lo può impiegare nella sua Opera. Essa si manifesta nell'amore e nell'obbedienza, per affetto filiale. Occorrono dunque l'obbedienza e un cuore bendisposto.

Il Signore non vuole che ci lanciamo alla leggera. Lui stesso ci invita a sederci e calcolare il costo della corsa. Il suo modo d'agire è amorevole e di una fedeltà grandiosa: ci indica il programma con tenerezza e non è affatto offeso se non ci mettiamo all'opera immediatamente. Lui stesso ci mostra che un uomo intelligente, quando vuole costruire una torre, anzitutto si siede per calcolarne il costo.

L'Eterno ci dice anche: «Mettetemi alla prova, e vedrete se non aprirò le cateratte dei cieli, se non riverserò su di voi la benedizione a piene mani». Quante meravigliose esperienze hanno fatto i fedeli dell'Antica Alleanza. Ho imparato molto esaminando il loro comportamento. La storia di questi personaggi ci permette di riconoscerci in certe loro debolezze e di sbarazzarci di ciò che ci priva della benedizione.

Un tempo, quando mi facevano notare i miei difetti, saltavo in aria. Mi sentivo offeso fin nel più profondo del cuore, il che mostrava quanto orgoglio c'era in me. Più si è orgogliosi, meno si sopportano le correzioni. Solo il fatto di non accettare un'osservazione dimostra che non siamo nel buon tono.

Ci sono molte persone che sono come un vulcano. Appena le si tocca un po', appena si fa loro la minima osservazione, escono dai gangheri. Di simili individui non ce ne sono più molti tra noi, ma qualcuno ancora

sì. In ogni caso, non possono restare. Dopo che saranno andati a farsi tagliare le ali altrove, diventeranno più docili e desiderosi di lasciarsi correggere.

L'Eterno ci chiede l'obbedienza, perché solo divenendo obbedienti possiamo imparare le lezioni con facilità e il minor dolore possibile. Certamente possiamo confidare in Lui con tutto il nostro cuore; Egli veglia fedelmente sul suo figliolo. Non dorme né sonnecchia Colui che veglia sul suo caro popolo.

Davide ha risentito la meravigliosa protezione divina. È quel sentimento glorioso che l'ha spinto a comporre il Salmo 91. Egli, evidentemente, non è sempre stato sotto la protezione del Signore; in certi momenti se n'è privato, perché non ha fatto il necessario per beneficiarne.

Il nostro caro Salvatore ha realizzato in modo meraviglioso la benedizione divina dall'inizio alla fine della sua carriera terrestre. Egli è sempre stato completamente fedele, e per questo ha potuto essere ricoperto in ogni istante dalla fede.

Le vie divine sono sempre basate sulla fede, sulla fiducia e sull'amore. Quando risentiamo che l'Eterno è veramente l'Onnipotente, che provvede a tutto, possiamo esclamare come Davide: «L'Eterno è il mio Pastore, nulla mi mancherà».

La cosa essenziale da considerare è il cambiamento del carattere. Non abbiamo alcuna idea di quale sia il grado di depravazione degli esseri umani, di cui facciamo parte. Alcune persone si mostrano esteriormente come se fossero a posto; ma quando la prova si presenta, tutto l'intonaco della facciata cade, ne esce il lupo, e la situazione reale del cuore viene alla luce.

Se desideriamo sinceramente realizzare il programma divino, non rischiamo nulla. Al contrario Giacomo ci esorta ad accettare le prove con una gioia completa, considerandole dei preziosi aiuti per la trasformazione del nostro cuore. Il Signore si rallegra quando vede che siamo coerenti con noi stessi, con ciò che gli abbiamo promesso, desiderosi di migliorarci e bendisposti sotto il taglio.

La mentalità degli esseri umani, diretti dal cattivo spirito, è talmente spaventosa che l'avversario ha pensato che mai l'Eterno potrà riportarli nel retto cammino. Sono come dei pezzi di ferro talmente contorti che non li si può più raddrizzare, che non c'è più mezzo per riutilizzarli. Ma il Signore, Lui, può compiere quest'opera meravigliosa di raddrizzamento, anche nel più contorto di noi. Bisogna solo avere la buona volontà di lasciarlo agire nel nostro cuore.

C'è una coesione meravigliosa, un'armonia magnifica tra i figli di Dio che sono docili e che desiderano giungere alla somiglianza col loro divino Modello. Ognuno si sforza di rallegrare il cuore di suo fratello; quando si sa che qualche cosa gli fa piacere, non si esiterà a farla, perché non si vorrebbe mai privarlo di una gioia. Lo spirito di Dio può circolare liberamente e con facilità tra coloro che realizzano questi sentimenti.

In occasione delle varie riunioni generali che abbiamo, mi rallegrò sempre molto di rivedere i miei cari collaboratori e di far loro il maggior bene possibile finché sono in mio contatto. Desidero far risentire loro il mio amore, incoraggiarli e sostenerli. Mi sta molto a cuore soprattutto rallegrare e stimolare coloro che mi rappresentano, perché a loro volta possano riversare attorno a loro l'amore che hanno ricevuto.

Bisogna che i segni d'affetto che ci manifestiamo reciprocamente vengano dal cuore, altrimenti manca il sapore indispensabile. Dobbiamo essere aperti e bendisposti, non celare i nostri sentimenti. Evidentemente il vecchio uomo vorrebbe sempre mostrarsi diverso da quello

che è. Bisogna avere il coraggio di lasciarsi smascherare dalla verità, per risentire l'aiuto della grazia divina.

Il Signore ci guida con amore, con dolcezza. Ha grande cura di ognuno dei suoi cari figli. Quanto dovremmo essere riconoscenti ed entusiasti di trovarci alla Scuola del nostro caro Salvatore! Lui ci tratta con una tenerezza infinita e una bontà ineffabile. Non ci ha mai lasciati soli, e ora vuol compiere la sua opera in noi. La sua misericordia è immensa, ma non ci obbliga mai: se non vogliamo, ci lascia completa libertà.

Il buon Pastore guida la sua pecorella in modo meraviglioso; sa cosa può sopportare e allontanare ciò che sarebbe troppo pesante per le sue spalle. Se in ogni occasione siamo persuasi della sua bontà e del suo affetto inalterabile, tutto andrà bene. Evidentemente occorre fare il necessario perché, appena ci lasciamo distrarre, perdiamo immediatamente il filo, e tutto diventa vago davanti a noi.

Per prosperare e maturare nella grazia divina, bisogna avere una vita spirituale intensa, altrimenti si produce un rallentamento della circolazione del fluido vitale. Lo stesso avviene dal punto di vista fisico: chi non fa del movimento, si indebolisce.

In genere le persone anziane sono trattate con molto riguardo. Se in una famiglia c'è un nonno, gli si vuol risparmiare anche la minima fatica. Gli si dirà: «Rimani in poltrona! Vado io a cercarti quello che vuoi». L'intenzione è molto buona, evidentemente, ma non è diretta secondo lo spirito di sapienza, e il risultato non è felice.

A forza di restare in poltrona, il caro buon nonno perderà tutta l'agilità, e le sue membra si irrigidiranno sempre più. Ciò che è necessario è che ringiovanisca! Per questo sarebbe obbligato a muoversi; non v'è eccezione per nessuno. Come l'ho indicato sovente, se il denaro non circola più, l'organizzazione della società attuale non può sussistere. L'industriale non può più produrre nulla, l'operaio non ha più lavoro, e così via. È il ristagno, il fallimento, perché si considera il denaro un fattore di capitale importanza. Quando l'amore sostituirà il denaro e non farà mai più difetto, sarà tutt'altra cosa.

Quando la società umana sarà basata su principi altruistici, si manifesterà una prosperità meravigliosa. È ciò che ci sforziamo di dimostrare nelle nostre Stazioni, e la cosa riesce meravigliosamente. Evidentemente i principi non sono sempre osservati come si dovrebbe, vi sono ancora numerosi alti e bassi. Comunque la direzione presa è quella buona: il Signore manifesta la sua benedizione, il che è l'essenziale.

Seguiamo con zelo le vie divine, teniamole sempre davanti agli occhi. Sforziamoci di formare un popolo di fratelli, uniti sempre più strettamente gli uni gli altri dai legami dell'affetto divino. La nuova famiglia che ora il Signore forma sulla Terra deve prendere corpo tra di noi. Essa deve esprimersi coi sentimenti che ci animano, con la potenza della grazia divina che ci guida e con l'amore fraterno che si sviluppa in noi sempre di più.

Ciò è possibile solo quando si rinuncia a se stessi con buona volontà. Il nostro caro Salvatore ha detto: «Nessuno può essere mio discepolo, se non rinuncia a se stesso». Prendiamo a cuore le meravigliose istruzioni che ci sono recate dalla verità. Mettiamoci tutta la nostra gioia nel realizzare l'unità della famiglia della fede, nell'esprimerla in tutto ciò che pensiamo, diciamo o facciamo. In tal caso saremo un incoraggiamento immenso e una gioia vera per coloro che ci circondano, che saranno meravigliosamente stimolati a fare il bene dal nostro comportamento.

Quando mi trovo in contatto con fratelli e sorelle che cercano di vivere questo ideale, mi sento in completa comunione di sentimenti con loro. Mi trovo in casa, nella famiglia divina e provo grande gioia.

È evidente che ognuno ha ancora a che fare col suo antico carattere, con le sue vecchie abitudini che sono ancorate nel cervello. Si tratta dunque di produrre lo sforzo necessario giorno per giorno per vincere la vecchia creatura, per domarla e dar gloria all'Eterno, ascoltando solo la nuova creatura. Questa parla di rinuncia e di abnegazione in favore del prossimo. In tal modo formeremo un popolo di fratelli che sono uniti e uniti dall'olio di unzione della grazia e dell'amore divini.

Allora prospereremo magnificamente, perché la rugiada di benedizione, che scende dal monte di Sion, ci vivificherà e ci fortificherà continuamente. Se da una parte siamo animati dallo spirito d'amore e di sacrificio, dall'altra ci sentiremo protetti, sostenuti, vivificati dallo spirito di Dio, il fluido vitale. Questo ci permetterà di realizzare un magnifico equilibrio, che assicura la prosperità materiale e spirituale al nostro organismo intero.

In tal modo recheremo una benedizione grandiosa attorno a noi e diverremo un onore, una sorgente di gioia per l'Eterno. Egli è talmente umile e riconoscente che ha dei trasporti d'allegrezza per i suoi figli fedeli e retti!

Accordiamogli questa gioia! Del resto, sarà a nostro beneficio, perché distenderà il nostro cuore e il nostro organismo, e ci permetterà di assaporare la manna celeste che cresce nel paradiso di Dio. Ci incammineremo così verso la vita eterna, nella completa sicurezza, vicino al nostro buon Padre celeste e al nostro meraviglioso Salvatore. Cerchiamo, con ardore, di realizzare questa situazione ideale, affezionandoci con le fibre più profonde del nostro cuore all'Eterno e al suo Figlio diletto, nostro caro Salvatore e grande Educatore delle nostre anime!

## DOMANDE SUL CAMBIAMENTO DEL CARATTERE

*Per domenica 6 Agosto 2023*

1. Ci lasciamo tagliare dal Signore o rimaniamo un ribelle?
2. Siamo uno scolaro che si sforza di tenere imbrigliato il suo vecchio carattere?
3. La nostra guarigione è la rinuncia per amore?
4. Rimaniamo un orgoglioso che salta in aria davanti a una messa a punto?
5. Non dimentichiamo che il Regno di Dio consiste nel fare opere buone, e non nel mangiare e bere?
6. Apprezziamo che il Signore allontani da noi tutto quello che sarebbe troppo pesante per le nostre spalle?

Svizzera: Association Philantropique «L'Ange de l'Eternel»  
CH 1236 CARTIGNY (Genève) - 27, Route de Vallière

Francia: Association Philantropique «Les Amis de l'Homme»  
F 91210 - DRAVEIL - 108, Bd. Henri Barbusse

Dirett. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI 10139 Torino  
Autorizzazione del TRIBUNALE di TORINO n. 4613 del 20-10-1993  
Stampato nella Tipografia La Grafica Nuova - 10127 Torino